MARTEDÌ 27 OTTOBRE 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 - N. 255

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo giornale (Esteri) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20.
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

Lo scioglimento del Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa

La nomina di tre Commissari

ROMA, 26, notte (per telefono):

Come avevamo previsto, oggi è avvenuta la nomina dei Commissari straordinari per l'Associazione della Stampa.

Alle ore 19 circa, si sono presentati alla sede sociale i commissari muniti del decreto prefettizio che è così concepito:

« Il Prefetto della Provincia di Roma, ritenuto che l'indirizzo e gli atti del Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa periodica italiana, con sede in Roma, danno luogo a dissidi gravissimi che si ripercuotono anche sul funzionamento delle altre cariche sociali e della Cassa pia di previdenza; che tutto ciò è in pregiudizio dell'obbiettività indispensabile per la realizzazione delle specifiche ed elevate finalità della Cassa stessa; ritenuto che tale situazione che si va di giorno in giorno aggravando può dar motivo a turbamenti dell'ordine pubblico; visto l'articolo 3 della legge comunale e provinciale, decreta:

Art. 1. — Sono sciolti il Consiglio direttivo ed i collegi componenti le altre cariche sociali dell'Associazione della stampa periodica italiana con sede in Roma, eretta in ente morale con R. D. 29 ottobre 1920, nonchè il Consiglio amministrativo della Cassa Pia di previdenza istituita dalla detta Associazione, eretta in ente morale con R. D. 24 dicembre 1885.

Art. 2. — Sono incaricati di esercitare le attribuzioni demandate dalle norme statutarie dell'Associazione al Consiglio direttivo e a tutte le altre cariche sociali, in quanto non ostino speciali disposizioni legislative, i signori comm. Fausto Buoninsegni, comm. Garzia-Cassola, comm. Umberto Guglielmotti.

Art. 3. — Le attribuzioni del Consiglio amministrativo della Cassa Pia sono demandate al gr. uff. Alessandro Lupinacci, consigliere della Corte dei Conti.

Art. 4. — Il presente decreto avrà immediata esecuzione.

Roma, 26 ottobre 1925.

f° PAOLO DANCORA ».

Il generale Bencivenga non era presente ed i Commissari comm. Buoninsegni, Cassola e Guglielmotti lo hanno fatto chiamare. L'ex Presidente della Associazione è giunto poco più tardi, accompagnato dall'avv. Lo Verde amministratore della Cassa Pia.

Incontratosi con i Commissari straordinari, egli ha rifiutato di accogliere il decreto dalle loro mani, chiedendo che gli venisse consegnato da un pubblico ufficiale.

Il generale Bencivenga è stato subito accontentato e il decreto gli è stato fatto notificare dal Commissario di P. S. di Trevi comm. Di Maio.

E' stato quindi steso un verbale di accettazione nel quale il generale Bencivenga ha fatto inserire una protesta.

I Commissari alla loro volta hanno fatto inserire una contro-protesta.

Uscito il generale Bencivenga, il numeroso gruppo di giornalisti fascisti ha improvvisato una dimostrazione di simpatia ai Commissari.

Essi prenderanno nella giornata di domani in consegna i locali mentre il Commissario della Cassa Pia comm. Lupinacci prenderà in consegna la Cassa Pia di Previdenza.

Intanto i Commissari all'atto del loro insediamento hanno inviato a S. E. il Presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« A S. E. MUSSOLINI - MILANO — Nell'assumere la direzione dell'Associazione della Stampa periodica italiana, inviamo al primo giornalista d'Italia, suscitatore invitto di passione nazionale i nostri entusiastici saluti. — Commissari: BUONINSEGNI, CASSOLA, GUGLIELMOTTI, LUPINACCI ».

A S. E. Federzoni i Commissari hanno inviato il seguente telegramma:

« Associazione Stampa periodica italiana porge al giornalista Federzoni antico e tenace assertore della causa nazionale il suo deferente saluto. — BUONINSEGNI, CASSOLA, GUGLIELMOTTI, LUPINACCI ».

E' stato inoltre inviato all'on. Farinacci il seguente telegramma:

« L'Associazione della Stampa periodica italiana finalmente liberata dall'equivoco antifascista e massonico, rivolge al giornalista Farinacci suo fervido saluto affermando assoluta fedeltà al regime. — BUONINSEGNI, CASSOLA, GUGLIELMOTTI, LUPINACCI ».

La celebrazione della Marcia su Roma in Italia

ROMA, 26.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'ufficio propaganda ha stabilito che nella ricorrenza del terzo annuale della Marcia su Roma abbiano luogo manifestazioni celebrative nelle seguenti città, coll'intervento degli oratori sottosegnati. Nel giorno 28 corrente parleranno: a Ferrara l'on. Augusto Turati, a Padova nel pomeriggio l'on. A. Turati, a Grosseto l'on. P. Bolzon, a Imperia il prof. Gino Arias, a Chieti l'on. G. Caradonna, a Perugia il dott. Forges-Davanzati, a Pavia l'on. F. Ciarlantini, ad Ancona l'on. R. Paolucci, a Piacenza l'on. Brodero, a Reggio Emilia l'on. A. De Marsico, a Verona l'on. A. Starace, a Parma l'on. Troilo, a Reggio Calabria l'on. L. Ferretti, a Trieste il dott. L. Ciunlo, a Caserta l'on. A. Dudan, a Vicenza l'on. N. Vaccari, a Teramo l'on. C. Tumedei, a Napoli l'on. A. Manaresi, ad Alessandria l'on. Buronzo, a Trento l'on. G. Pighetti, a Udine l'on. E. M. Gray, ad Ascoli Piceno l'on. F. Lantini, ad Aquila l'on. G. Volpe, a Brescia l'on. Orano, a Savona l'on. B. Gemelli, a Firenze l'on. A. De Cicco, a Cuneo l'on. C. Marchi, a Novi l'on. R. Forni, a Catania l'on. Cucco, a Foggia l'on. Michele Bianchi, a Pesaro il comm. U. Guglielmetti, a Cosenza il comm. Ugo Dandrea, a Pola G. Maino, a Cremona la medaglia d'oro G. Tognoni, a Palermo il prof. F. Ercole, a Forlì l'avv. O. Guagli, a Livorno G. De Luca, a Milano avrà luogo come è noto la grande rivista delle legioni lombarde della M. V. S. N. alla presenza del Duce.

Il giorno 29 ottobre a Bologna l'on. Renato Ricci sarà presente alla grande adunata delle Avanguardie fasciste. A Fiume parlerà il 30 ottobre il prof. G. Masi. Nel mattino del giorno 30 ottobre le rappresentanze dei Fasci delle Puglie, Basilicata e Calabria dovranno convenire a Foggia che fu centro dell'azione rivoluzionaria (decima zona) dove l'avv. Orazio Quaglia terrà il discorso commemorativo alla presenza del Quadrumviro on. Michele Bianchi. Il terzo anniversario della Marcia su Roma sarà commemorato alla Capitale dal Segretario generale del Partito on. Farinacci il quale terrà un discorso al Teatro Costanzi. In un successivo comunicato verranno designati gli oratori per le cerimonie che dovranno avere luogo nelle altre città non ancora segnalate.

Due medaglie d'oro

ROMA, 26.

L'80.o bollettino delle ricompense contiene l'assegnazione di due medaglie d'oro: una a Filippo Corridoni e l'altra all'eroico aviatore capitano Natale Palli di Casale Monferrato.

Il monumento ai Martiri Italiani inaugurato allo Spielberg

BRNO, 26.

Alla cerimonia inaugurale del monumento e del Museo dei patrioti italiani allo Spielberg, rappresentavano l'Italia per il Governo il ministro delle Colonie on. Principe Di Scalea e il generale Graziani; per il Senato il sen. Cippico; per la Camera la medaglia d'oro on. Lunelli e numerose altre personalità e rappresentanze. Il Governo cecoslovacco era rappresentato dal ministro degli Esteri, Benes.

Il ricevimento è stato oltremodo cordiale. La popolazione ha fatto agli illustri ospiti accoglienze entusiastiche.

Ai piedi del monumento, ancora coperto da un drappo, erano ad attendere il ministro cecoslovacco degli Affari Esteri, dott. Benes, il governatore della Moravia, il generale comandante della regione e numerose altre autorità. Dopo che le rappresentanze si sono disposte in quadrato intorno al monumento, il ten. col. Pellicelli, presidente del Comitato delle onoranze allo Spielberg, ha pronunciato un discorso, ricordando, tra la emozione dei presenti, le sofferenze patite dai grandi patrioti italiani, che nelle celle dello Spielberg lasciarono la vita.

Quindi il ministro Benes, mentre dagli spalti del castello echeggiavano salve di artiglieria, tra la muta commozione degli astanti, ha tirato il drappo che celava il monumento. I convenuti si sono poi recati in corteo ad inaugurare il Museo dei patrioti italiani. Il sen. Cippico, oratore ufficiale della cerimonia ha ivi pronunciato un discorso suscitando viva commozione e patriottico entusiasmo.

Dopo l'inaugurazione del monumento, il governatore della Moravia ha offerto un ricevimento. Al Teatro Comunale è seguita una serata di gala; durante lo spettacolo il pubblico ha inneggiato simpaticamente all'Italia.

Dopo il teatro il regio ministro italiano, conte Pignatti, ha offerto un pranzo. Allo spumante S. E. il principe Di Scalea ha brindato alla salute del Presidente della Repubblica, Masaryk, ed alla prosperità della nazione cecoslovacca. Gli ha risposto il ministro Benes, che, fra gli applausi degli astanti ha rimesso, a nome del Presidente della Repubblica, al principe Di Scalea e al generale Graziani le insegne del Gran Cordone dell'Ordine del Leon Bianco.

Figueroa eletto presidente del Cile

ROMA, 26.

L'Ambasciata del Cile comunica:

Le elezioni presidenziali si sono svolte nel Cile con la massima tranquillità. Il candidato signor Figueroa che, come è noto, appartiene al partito del centro, ha trionfato con una grandissima maggioranza.

NOTIZIE DALL' ESTERO

Attendendo il responso della Società delle Nazioni i greci avanzano in Bulgaria

La versione bulgara...

SOFIA, 26.

L'Agenzia Nazionale bulgara pubblica: A sud di Petritch il posto N. 8 sulla frontiera bulgara è stato occupato dalle truppe greche, le quali vi hanno installato pezzi di artiglieria. Il villaggio di Arekostinova e di Petrovo sono stati bombardati dall'artiglieria greca. Verso le 18 la fanteria e l'artiglieria elleniche hanno diretto contro Petritch un intenso fuoco. Si segnalano fra la popolazione civile di Petrovo tre morti e due feriti, e un morto e un ferito a Piperitza. Le pioggie abbondanti rendono estremamente precaria la situazione dei profughi che accampano all'aria aperta; il loro numero supera i diecimila.

I greci, dopo avere respinto reiterate proposte bulgare di aprire un'inchiesta sugli incidenti di frontiera, annunciano che un ufficiale dello stato maggiore ellenico si sarebbe recato sul luogo dell'incidente iniziale alla frontiera greco-bulgara e procedendo ad una inchiesta sarebbe stabilito che il primo colpo di arma da fuoco sarebbe partito dalla parte bulgara. L'affermazione da fonte greca non può arrecare che sorpresa, perchè i greci, i quali non cessano di sostenere che nel luogo dell'incidente i bulgari avrebbero occupato il territorio greco, non spiegano come l'ufficiale abbia potuto procedere all'inchiesta. Oggi, proprio poche ore prima della riunione a Parigi del Consiglio della Società delle Nazioni, le truppe greche si mantengono in territorio bulgaro.

Un'altra nota ufficiale bulgara dichiara: Nella risposta al dispaccio di Briand il ministro degli Affari Esteri di Grecia afferma che i soldati bulgari avrebbero occupato alcuni punti sul territorio greco. Si dichiara qui, da fonte competente e nel modo più categorico, che non un solo soldato bulgaro ha passato in nessun momento del conflitto la frontiera greca. Nelle località menzionate dal ministro greco i distaccamenti bulgari si sono sempre tenuti e si tengono su territorio bulgaro.

...e il comunicato dei greci

ATENE, 26.

L'Agenzia d'Atene pubblica:

Il comandante delle truppe della Macedonia dichiara che comitagi bulgari nascosti nelle abitazioni dei villaggi che si trovano sul passaggio delle truppe greche hanno tirato a tradimento contro i soldati greci i quali hanno l'ordine categorico di trattare bene le popolazioni delle località occupate. Le forze militari bulgare comparse davanti al villaggio bulgaro di Pripethani sono state disperse dalle truppe greche. Alle truppe greche è stato rinnovato l'ordine di ritornare alle loro prime posizioni appena i bulgari avranno sgomberato il territorio greco che essi ancora occupano.

I pochi prigionieri bulgari che sono stati catturati dalle truppe greche sono stati condotti a Salonicco. E' certo del resto che prigionieri di guerra sono sempre ben trattati dalle truppe greche come è sempre stato provato durante tutte le guerre.

Caillaux denuncia banchieri speculatori invocando l'arresto

PARIGI, 26.

Il Cons. di Gab. è terminato alle ore 11,20. Il Ministro delle Finanze, Caillaux ha comunicato che da notizie pervenute al Ministro degli esteri risulta una vendita di franchi e un acquisto di sterline da parte di personalità francesi all'estero. In conseguenza di ciò egli ha ordinato una inchiesta per il tramite del Sindaco degli agenti di cambio e la verifica del repertorio dei cambi. Il Ministro della Giustizia ha da parte sua immediatamente aperto un'istruttoria contro ignoti per scoprire gli autori delle speculazioni.

Nel Consiglio di Gabinetto, Caillaux ha letto i progetti finanziari il cui esame continuerà domattina nel Consiglio di Gabinetto. Da parte loro i giornali affermano che alcuni Ministri hanno conferito prima del Consiglio di Gabinetto con Caillaux al quale Painlevé chiese di rassegnare le dimissioni. Caillaux ha rifiutato e su proposta di Briand ogni decisione è stata aggiornata.

Si dice ancora che dalle conversazioni svoltesi al termine del Consiglio di Gabinetto sembra che una notevole detente si sia manifestata in seno al Gabinetto e che l'esposizione dei progetti di Caillaux abbia impressionato piuttosto favorevolmente i suoi colleghi.

I giornali nella mattinata consideravano che la giornata doveva essere decisiva dal punto di vista ministeriale.

« Si può dire — scrive il « Petit Journal » — che la crisi appare come probabile, se non inevitabile, alla fine del Consiglio di Gabinetto ».

Il « Petit Parisien » esprime il parere che, a meno di un miracolo, è difficile che le cose si aggiustino. Lo stesso giornale reputa, anzi, che la crisi è virtualmente aperta. Vi è, sembra, una maggioranza assai esigua, nel Governo, a favore della tesi di Painlevé e s'intende che, nel caso in cui Caillaux facesse conoscere le sue intenzioni di ritirarsi, egli sarebbe seguito da tutti i suoi amici. Il « Petit Parisien » ritiene che il Gabinetto sarà dimissionario stamane stesso.

L'« Echo de Paris » dice che sotto nessun pretesto Caillaux si lascierà sbalzare. Painlevé non troverà senza dubbio altra soluzione all'infuori del ritiro collettivo del Gabinetto. Lo stesso giornale ritiene che si potrebbe forse affidare a Loucheur il portafoglio delle Finanze in un Gabinetto che verrebbe ricostituito da Painlevé.

L'« Oeuvre » critica vivamente il discorso di Caillaux e crede inevitabile che in caso di crisi Painlevé sarà incaricato di ricostituire il nuovo Ministero. L'« Humanité », comunista, si fa eco di una voce secondo la quale durante il Consiglio di Gabinetto di stamane, Caillaux suggerirebbe al Guardasigilli di fare arrestare tre banchieri, che, a suo parere, sarebbero intervenuti nella campagna contro il franco.

Il « Matin » scrive che negli ambienti politici si aveva una prova certa del carattere decisivo della giornata di oggi nel fatto che il Consiglio di Gabinetto e il Consiglio dei Ministri si sarebbero succeduti nella mattinata; ma siccome una nota ufficiale ha spiegato che questo cambiamento ha solamente lo scopo di permettere a Doumergue di recarsi nel pomeriggio all'Esposizione delle Arti Decorative, il « Matin » ritiene che la soluzione della crisi sarà all'ultimo momento rinviata a domani, martedì.

A HODEIDA è stato inaugurato il nuovo ospedale italiano alla presenza delle autorità civili e militari dei notabili, dei commercianti e della popolazione che ha preso viva parte all'avvenimento.

I primi risultati delle elezioni a Berlino

BERLINO, 26.

I risultati conosciuti fino alle 3 del mattino per le elezioni municipali di Berlino danno le seguenti cifre:

Socialisti 507.280 voti — tedesco nazionali 316.720 — populisti 92.469 — comunisti 304.149 — democratici 150.354 — centristi 55.366 — partito economico 63.826 — socialisti indipendenti 23.224 — razzisti 23.586 — partito sociale tedesco 21.829.

Tre ministri tedeschi nazionali dimissionari

BERLINO, 26.

I ministri del Reich si sono riuniti sotto la presidenza del Cancelliere Luther il quale ha annunziato che i ministri Schiele, Schlieben e Neuhaus avevano presentato le loro dimissioni. Luther ha ringraziato questi ultimi del lavoro compiuto. Usciti i ministri dimissionari, i ministri rimasti in carica si sono riuniti sotto la presidenza del Cancelliere di Consiglio per discutere la situazione creata dalle dimissioni suddette.

Revirement tedesco-polacco

VARSAVIA, 26.

L'Agenzia telegrafica polacca pubblica: Il Governatore polacco ha deliberato di sospendere, a datare dal 1.o novembre, l'allontanamento dalla Polonia degli optanti per la Germania, obbligati al rimpatrio in forza della convenzione di Vienna. Il provvedimento preso dal Governo polacco è una conseguenza della nuova atmosfera creata dalla Conferenza di Locarno. Il Governo polacco si augura che il Governo germanico assuma un atteggiamento analogo nei riguardi delle questioni polacco-tedesco.

Raffiche di vento distruggono 17 idrovolanti americani

BALTIMORA, 26.

Diciasette di ventitrè idrovolanti della Marina, riuniti per una rivista che avrebbe dovuto avere luogo oggi, hanno rotto gli ormeggi mentre soffiava un vento della velocità di centoventi chilometri all'ora. Tutti gli apparecchi sono stati gettati sulla spiaggia e sette sono rimasti completamente distrutti. Gli altri sono parzialmente danneggiati. Fortunatamente non vi era a bordo alcuna persona.

Lo storico evento della Marcia su Roma celebrato in Provincia

La cerimonia a Pordenone

La funzione nazionale ed europea del Fascismo

Domenica Pordenone, questo laborioso centro, dove l'attività pulsa frementе ed operante, ha celebrato con austera solennità la data storica che segna la rinascita della Patria.

Piero Pisenti, camicia nera del fascismo pordenonese e deputato fascista, ha, con parola magistrale incisiva ed entusiastica, salutato il terzo anno dell'era fascista e l'alba radiosa del quarto anno che dovrà segnare il compimento della rivoluzione fascista.

Pordenone era tutta imbandierata a festa, e fino dalle prime ore notammo una gaia animazione formata dalle numerose rappresentanze fasciste giunte dai vicini paesi della zona.

Compito del cronista sarebbe ricordare tutte le autorità e rappresentanze intervenute. Perchè? Non era forse domenica la celebrazione di un rito sacro a tutti gli italiani degni di tale nome?

Tutta Pordenone, in una magnifica e sublime comunanza di sentimento e di patriottismo era con il Fascismo pordenonese. Il Teatro Licinio, gremitissimo, presentava un aspetto imponente. Le autorità politiche, civili, militari di Pordenone e dei numerosi paesi vicini hanno voluto portare con la loro partecipazione alla solenne cerimonia la loro fervida adesione. Un numeroso stuolo di operai dei nostri grandi stabilimenti ha voluto pur esso partecipare alla commemorazione.

Noi salutiamo con fede rinnovata queste superbe e magnifiche schiere del lavoro che alfine vedono nell'opera instaurabile del Fascismo la via radiosa del loro divenire.

Lo Stabilimento di Rorai aveva anzi inviato una magnifica e compatta rappresentanza e molte erano le giovani operaie che assieme ai fascisti hanno cantato l'inno della nuova gioventù italica.

I fascisti di Pordenone erano intervenuti tutti in camicia nera assieme alle gloriose medaglie d'oro fratelli De Carli; le numerose rappresentanze dei Fasci delle zone di Aviano, Sacile e Maniago.

Ricordare tutti i nomi dei Fasci rappresentati, troppo lunga sarebbe la enumerazione. Diremo che erano tutti, indistintamente. E con i fascisti le rappresentanze del Gruppo di Pordenone del Nastro Azzurro, dei Combattenti di Pordenone, Fiume, Cordenons, S. Giorgio della Richinvelda, Aurava ed altri. Mutilati di Pordenone con le rappresentanze di diverse sottosezioni. Numerose erano anche le rappresentanze di Amministrazioni comunali fasciste dei paesi della zona.

L'orazione dell'on. Pisenti

Quando l'oratore on. Piero Pisenti si presenta sul palcoscenico, un applauso entusiastico lo saluta mentre le note della Marcia Reale e poi quelle di Giovinezza, suonate dalla Banda della Filarmonica, lo salutano.

Piero Pisenti, che fu l'animatore e la guida illuminata del Fascismo pordenonese, e potremo aggiungere, la guida anche del Fascismo friulano, quando cruente e macerantі erano le battaglie per la nostra rinascita morale e spirituale ha, con alata parola, celebrata la data storica che ricorda la leggendaria Marcia su Roma.

L'on. Pisenti, dopo aver accennato il significato della celebrazione del terzo anniversario della Marcia su Roma ed aver salutato l'aurora del quarto anno del potere Fascista, dice che egli si propone, in una giornata ricca di fascino e di ricordi, di non far prevalere il sentimento sulla esposizione politica e polemica.

Ricordando la presenza al convegno della medaglia d'oro De Carli che insieme all'oratore ebbe nell'ottobre 1922 il comando delle forze fasciste friulane, rievoca in una rapida sintesi gli avvenimenti di quelle giornate che appartengono ormai alla leggenda ed alla storia: esalta l'entusiasmo delle camicie nere, la fulminea rapidità con cui gli ordini vennero accolti ed eseguiti, lo spirito di sacrificio, l'abnegazione ed il disinteresse che ispirò ogni azione. Dopo aver rievocato i tentativi liberali e democratici per dare alla crisi nazionale una soluzione di compromesso, l'oratore ha diffusamente esaminato, sottoponendolo ad una critica aspra e serrata, lo stato d'animo di tutti coloro che rappresentavano il vecchio mondo della crollante politica italiana, sia quando veniva negata al fascismo ogni serietà di dottrina, sia quando lo si considerava come un fenomeno di natura transitoria, come un esperimento che avrebbe fatto il suo breve cammino per poi lasciar risorgere le idee e sistemi del passato, sia infine quando si girava sulla fatalità della sua sconfitta di fronte al problema dei rapporti tra capitale e lavoro.

Al lume di questi concetti ed attraverso rapidi raffronti storici, l'oratore ha sviscerato l'atteggiamento dei vari partiti italiani, il succedersi delle loro delusioni, il crollo progressivo di tutte le loro previsioni di fronte ad una realtà nazionale che andava ogni giorno cementandosi attraverso le opere del Governo e del Partito.

Affermato che gli avversari non hanno mai intimamente desiderato che il Fascismo diventasse legalitario, in quanto da un suo persistente illegalismo sarebbe sorta la reazione della pubblica opinione, l'on. Pisenti ha dimostrato come il Fascismo, avendo trovato leggi incapaci di ricevere il suo contenuto spirituale e politico abbia poi — con l'emanare una nuova legislazione fascista — invertito le parti, ponendo il Fascismo nella più perfetta legalità e costringendo gli avversari a rispettare le leggi fasciste ovvero a diventare illegalitari. Ma la massima incomprensione degli anti-fascisti si è manifestata nei riguardi del Capo del Fascismo: non si è compreso che egli non era un filosofo capace di astrarsi dal mondo politico presente per formulare un credo destinato alle generazioni future; egli era invece la espressione tipica del suo tempo e l'interprete unico di un nuovo pensiero: a lui il destino non concedette neppure un giorno di ritardo o di sosta.

Parlando dei più alti problemi affrontati e risolti dal Fascismo, l'on. Pisenti, dopo aver rivolto un vibrante saluto alle maestranze operaie largamente rappresentate alla cerimonia, ha precisato, fra la più viva attenzione dell'uditorio, quella che è la concezione politica e scientifica del sindacalismo integrale: ha esaminato, a tal fine, il processo di formazione della ricchezza nazionale attraverso la produzione economica e spirituale: il carattere imperialistico della ricchezza che si manifesta all'esterno della Nazione con la lotta, nel campo della concorrenza, per la conquista delle materie prime e dei mercati, lotta che è dominata sempre da un gruppo di potenze egemoniche, senza di che si produrrebbe il caos; poi, formata la ricchezza, all'interno della Nazione il suo carattere imperialista si manifesta attraverso il contrasto delle categorie per procedere alla sua distribuzione. Nella società nazionale, questo contrasto può essere contenuto ed armonizzato soltanto da un interesse superiore che è l'interesse nazionale: esso opera attraverso lo Stato che ne è lo strumento. Da questa premessa teorica, l'oratore discende ad esaminare le varie fasi percorse dal sindacalismo fascista e dimostra come ormai dopo aver, attraverso le più aspre lotte formato, tanto negli operai quanto nei datori di lavoro, la coscienza che le leggi fondamentali della economia e della produzione non si possono violare senza che ne derivi il danno di entrambe le parti; si è giunti al punto in cui attraverso i recenti accordi si sta formando quello « stato dei produttori » che sarà la espressione della nuova potenza italiana.

Passando poi a parlare della funzione del Fascismo nei confronti dell'estero, l'on. Pisenti si diffonde ad esaminare la situazione politica dell'Europa. Esamina la situazione interna delle potenze dell'Europa Centrale, i sintomi bellicosi dei Balcani, il nuovo orientamento della Germania e, soprattutto, pone a raffronto la situazione interna del nostro Paese con quella della Repubblica francese ove i sistemi della Democrazia massonica operano rapidamente la disintegrazione dello Stato. Se di fronte a questa situazione europea, si guarda al vasto movimento islamico che costituisce una vera e propria offensiva contro l'Europa, in alcuni luoghi con carattere comunista, in altri con carattere religioso, lotta che si estende, con manifestazioni varie, dal Marocco, alla Tunisia, alla Siria, alla India ecc. e si tiene presente che i fili direttivi di questo movimento si dipartono da Mosca; è evidente che il fascismo italiano, con la sua forza gerarchica e latina, costituisce non soltanto la salvezza dell'Italia, ma anche il nucleo più solido della resistenza e della rinascita europea.

E qui l'on. Pisenti ricorda che ancora una volta si ripete il fenomeno di quindici secoli or sono, allorchè Roma col suo spirito latino e cattolico, alzò le insegne di resistenza e di vittoria sopra la marea della barbarie dilagante. Oggi, come allora, l'Italia, respingendo da sè i germi della barbarie e dell'anarchia, si è posta alla testa della nuova civiltà.

Infine l'on. Pisenti ha accennato alla imminente trattazione della vitale questione dei nostri debiti di guerra, affermando che la nave italiana che solca in questi giorni l'Oceano porta a bordo il più sacro patrimonio del nostro Paese, cioè l'onore e il rispetto agli impegni assunti; ma essa dovrà ritornare recando agli italiani la notizia che il mantenimento degli impegni non significherà lo strangolamento della risorgente economia nazionale, ma un equo riconoscimento delle nostre possibilità e, sopratutto, il riconoscimento dei diritti italiani ad una maggiore espansione demografica.

L'oratore ha concluso, acclamatissimo, esaltando la futura missione del Fascismo e dell'Italia rinnovata.

Alla fine della sua magnifica orazione, Piero Pisenti è salutato dall'applauso scrosciante ed entusiastico di tutto il popolo e con vera commozione vediamo il vecchio prof. Duse, il padre spirituale del Fascismo pordenonese, baciare in fronte il nostro giovane e battagliero deputato.

Mentre il pubblico sfolla dal teatro, echeggiano entusiastici gli alalà e gli inni della Patria.

A Tricesimo

Il Direttorio del Fascio riunito ieri sera per fissare la forma di celebrazione del III anniversario della Marcia su Roma, ha deliberato:

1) di pubblicare un manifesto — 2) di invitare la cittadinanza ad esporre il tricolore — 3) di disporre perchè tutti gli inscritti partecipino alla celebrazione che verrà fatta a Udine dall'on. Ezio Maria Gray il giorno 28 — 4) di disporre pechè tutti i fascisti presenzino alla film della « Battaglia per il grano » che verrà proiettata la sera del 29 nel teatro della Società operaia gentilmente concesso.

Il manifesto del Direttorio:

28 ottobre 1922 — 28 ottobre 1925 — Fascisti! Concittadini! Ricorre oggi il terzo anniversario della Marcia su Roma. Esso non è solamente la festa del Fascismo, ma la festa di tutta la Nazione; perchè l'avvento del Fascismo al Governo, ha iniziato una era nuova per le fortune della Patria.

Lo Stato Fascista voluto dal Duce è in via di effettiva realizzazione, senza violenze, ma senza transazioni e senza tentennamenti.

Lo spirito rivoluzionario, che ha fatto giustizia di tutte le ambizioni della vecchia classe dirigente ha espresso uomini nuovi che avviano l'Italia ad una nuova potenza politica ed economica.

Fascisti! Concittadini! Celebriamo il terzo anniversario della Marcia su Roma come un grande avvenimento Nazionale, dappoichè il popolo tutto riconosca finalmente al Governo di Mussolini il titolo di continuatore di Vittorio Veneto ed apprezza i benefici risultati della sua opera ricostruttrice, che nessuno in buona fede può ormai negare.

Fascisti! In questa grande ora della Patria nostra, nella letizia dell'odierna solenne ricorrenza, non occorrono dimostrazioni di forza e di piazza ma occorre, il fermo, intimo proponimento di obbedire ciecamente oggi e sempre agli ordini del Duce per garantire al popolo nostro la pace e la prosperità, degne delle sue grandi virtù civili e guerriere.

Triplice sia il nostro proposito: Concordia, lavoro, disciplina!

Triplice sia il nostro proposito: Cosi va l'Italia! Viva il Fascismo!

Il Direttorio: M. Asquini — G. Borgnuzzi — O. Morganti — V. Paluello — G. Steccati.

A Cividale

Preannunciata da un nobile manifesto del Quadrumvirato fascista, si è tenuta ieri una solenne commemorazione della Marcia su Roma. I Fasci, i Sindacati e i Comuni del Mandamento erano tutti rappresentati e una folla di bandiere si mosse alle 10.30 dalla sede del Fascio per raccogliersi nel Teatro Corte, gentilmente concesso, dove la cerimonia si sarebbe svolta.

Sul palcoscenico presero posto i gagliardetti che facevano bella corona all'oratore ufficiale on. prof. P. S. Leicht. Gli erano intorno il Sottoprefetto cav. uff. Perini, il signor Castellani, Segretario federale dei Sindacati, il Quadrumvirato del nostro Fascio e il Segretario di zona signor Paolo Volpe.

Tutte le autorità cittadine erano intervenute. Nell'ampia tribuna un'eletta schiera di signore fra le quali notammo la N. D. Amelia Leicht in rappresentanza della Delegata provinciale per i Fasci femminili co. De Puppi.

Onde evitare incresciose omissioni, rinunciamo, pur malvolentieri, ad elencare i numerosissimi intervenuti, che con la loro presenza hanno voluto dimostrare come il Fascismo sia intimamente penetrato nel cuore della nostra nobile ed eletta cittadinanza, senza distinzioni di sesso nè di classi, riscuotendo quella pienezza di consenso che, ormai universalmente le viene tributato in paese e all'estero.

I DISCORSI

Il Fiduciario di zona, signor Volpe, con nobili parole ha iniziato la commemorazione, ricordando la marcia faticosa e incessante del Fascismo per affermarsi contro il prepotere dei partiti sovversivi che portavano l'Italia alla dissoluzione alla rovina.

Al signor P. Volpe, che riscosse nutriti applausi, successe l'avv. Giuseppe Sandrini, che ricordò con nobili parole le vittoriose battaglie del Fascismo affermando il proposito incrollabile di procedere diritti per la nostra asprissima via che condurrà l'Italia e il suo popolo alle immancabili vittorie dell'avvenire.

E' stato applauditissimo.

Seguì il Segretario federale dei Sindacati friulani signor Castellani, il quale disse con frase chiara ed avvincente dei problemi sindacali affrontati audacemente dal Governo fascista, che vuole che le forze produttrici della Nazione abbiano intima parte nel Governo della cosa pubblica. Così gli operai e i contadini vedranno avverati per virtù del Fascismo quei postulati che socialisti e popolari, quando furono reggitori del Governo, non seppero o non vollero risolvere. L'oratore ha, quindi, proclamato che ragione e mezzo indispensabili per la completa vittoria della rivoluzione fascista è il possesso integrale di tutte le amministrazioni statali e parastatali, chiedendo che i rappresentanti del vecchio regime delle sorpassate ideologie social-pipiste facciano largo spontaneamente alla generazione nuova che non può tollerare intoppi di sorta alla sua marcia trionfale.

Fragorosi e reiterati applausi hanno suggellato le parole del Castellani, che è stato vivamente complimentato dalle autorità presenti.

Poscia il giovane studente Sandrini, da Pavia di Udine, con parole facile ed inopinata, ha rievocato nobilmente la epopea sanguinosa del Fascismo sintetizzando in tratti mirabili l'opera audace di ribellione all disfattismo e al sovversivismo del dopo guerra.

Fa, quindi, l'appello delle eroiche Camicie nere friulane, cadute sotto il piombo dell'imboscate avversarie, olocausto sublime della nostra bella e superba regione. Le sue parole sono coronate d'applausi scroscianti.

Parla l'on. Leicht

Accolto da vibranti applausi, l'on. Leicht comincia il suo discorso facendo un vivace quadro delle condizioni d'Italia nel dopo guerra: rievoca gli orribili fatti avvenuti a causa della perversa propaganda sovversiva in tante parti d'Italia, come a Sarzana, a Modena, a Bologna ecc. Rammenta poi le gravissime ripercussioni che questi fatali avvenimenti ebbero sul credito della Nazione, sulle condizioni dell'industria e dell'agricoltura nazionale, sulla valuta ecc.

Lo Stato italiano era ridotto a tale punto che nessun uomo politico voleva assumere la responsabilità del Governo. Tali erano le condizioni nelle quali avevano ridotta l'Italia quegli stessi uomini politici che oggi tentano con ogni mezzo di minare il Governo di Benito Mussolini. L'oratore poi illustra l'importanza del grande movimento culminante nella Marcia su Roma e si sofferma sui profondi effetti che l'azione del nuovo Governo ebbe nella vita dello Stato italiano. Espone alcune cifre che riguardano il miglioramento del bilancio, della disoccupazione, delle esportazioni, seguito dalla più viva attenzione dell'uditorio. Parla dei grandi successi ottenuti dalla politica estera di Benito Mussolini, che riuscì in breve ora a risolvere il prestigio dell'Italia, a risolvere la questione di Fiume, del Giuba ed a rendere rispettata la bandiera italiana. E' impossibile però, dice l'on. Leicht fare una forte politica finanziaria ad estera, senza risaldare la compagine interna della Nazione. Da ciò le leggi fasciste sulla massoneria, sulla burocrazia, da ciò l'importante movimento sindacale, diretto a risolvere il grande conflitto fra capitale e lavoro che agita da cinquant'anni le maggiori nazioni del mondo. Il Sindacalismo fascista intende invece unire i fattori della produzione togliendo il carattere di lotta di classe necessaria, che stava nel programma del socialismo. Il Fascismo sosterrà con tutte le sue forze l'azione sindacale diretta a favorire la produzione e lo sviluppo dell'economia nazionale, ma in pari tempo anche ad assicurare all'operaio dei campi e delle officine le condizioni necessarie della vita!

L'oratore conclude affermando che in questo momento, nel quale il Partito prepara la riorganizzazione dello Stato su basi legali conformi ai bisogni della vita attuale, è vieppiù necessario che i fascisti si stringano intorno al Duce, all'uomo che ha saputo contemperare con ardimento e con prudenza meravigliosi la rivoluzione coll'evoluzione affinchè gli sia dato di compiere la missione affidatagli dal destino: quella di guidare l'Italia sulle vie che le sono [illegible] dal suo glorioso passato.

La dotta ed avvincente orazione è chiusa dal plauso unanime come applauditi vivamente ne erano stati i punti più salienti.

IL CORTEO

All'uscita del Teatro si compone un lungo corteo che con i gagliardetti in testa, seguiti subito dalle autorità percorrendo il Corso, Via Ristori, Via Dante e Piazza Foro Giulio si ferma dinnanzi al Palazzo municipale.

Dal poggiolo della scalinata l'on. Leicht invita i convenuti ad innalzare un evviva al Re e al Duce, la folla ripete entusiasticamente. Quindi l'adunata si scioglie mentre il Sindaco riceve nel suo Gabinetto i segretari politici dei Fasci, e le autorità. Fra queste ci piace notare il Sottoprefetto cav. uff. Perini, il Seniore cav. uff. De Rienzo, il comm. Suttina, il ten. dei CC. RR. signor Trefiletti.

Al vermouth che egli offre con squisita cortesia, il comm. avv. De Pollis dice parole inspirate al più puro senso di patriottismo e chiude inneggiando al Re, al Duce e al Fascismo, assertore magnifico della rinnovata grandezza della Latinità.

Le cerimonie suggestive e nobilissime si sono svolte in un'aura di serenità e di pace che non fu turbata dal benchè minimo incidente.

A Codroipo

La commemorazione della Marcia su Roma avvenne con la riunione a Codroipo delle tre zone di Latisana, San Vito al Tagliamento e Codroipo. Tutti i fasci della zona erano rappresentati dai vecchi e gloriosi gagliardetti e dalle fiamme delle vecchie squadre; erano intervenuti i Sindaci delle zone, i combattenti, rappresentanze dei Fasci femminili, Balilla, Avanguardie ed in imponente numero i fascisti.

Fra le autorità abbiamo notato l'on. Francesco Tullio, il Sindaco di Codroipo cav. Lotti, il dott. cav. Mattia Micoli, il dott. Faleschini, il geom. cav. Enrico Fancello Sindaco di San Vito al Tagliamento, il signor Pio Moretti sindaco di Rivolto, il dott. Canciani sindaco di Varmo, centurione Dino Fancello, il co. Pirro di Spilimbergo, il co. Antonio di Colloredo, il Fiduciario della Zona di Codroipo centurione Attilio Bernaba, il capitano Stefanini con altri ufficiali, il geom. Mazzaroli con la sua gentile signora fiduciaria dei Fasci femminili della zona di Latisana, l'avvocato Blasoni, il dott. Ballico, il dott. Chiesa, il Pretore Jannini, il signor Gregoris, i signori Facchin e Carlutti di Latisana, i Sindaci di Palazzolo, Pocenia, Rivignano, Muzzana, Precenicco e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Oratore ufficiale era il maestro signor Angelo Zanello, fiduciario della zona di Latisana.

L'imponente corteo, al quale parteciparono con bandiere le scolaresche di Ta massons, si riunì sul piazzale delle scuole, da dove per la via principale si incolonnò al suono degli inni nazionali verso la piazza del Municipio.

Un picchetto di Milizia, al Comando del decurione Venier prestava servizio d'onore.

Dal pergolo del palazzo municipale fu tenuta la commemorazione.

Il discorso del rappresentante della zona di Codroipo

Il rag. Antonio Piacentini, segretario politico del Fascio di Varmo, a nome del fiduciario di zona, egli dice, dei Segretari politici, dei Sindaci del Mandamento di Codroipo, nel mentre ho l'onore di presentare l'oratore ufficiale, l'egregio maestro signor Angelo Zanello, Fiduciario di Zona di Latisana, mi sia permesso di porgere alle camicie nere di tre mandamenti, qui oggi riunite per una solenne celebrazione della Marcia su Roma, il saluto di cordiale cameratismo.

Ben poco si può dire, in questo giorno, che l'usanza di questi riti non abbia già detto.

Parve in un tristissimo giorno lontano, in cui all'Italia fu fatto un dono d'idealismo orientale che tutto fosse per sommergersi in un abisso di vergogna e di fango, senza speranze.

In quei giorni, foschi di tristissimi presagi, l'idealismo d'Oriente era stato portato perchè l'Italia, Patria di Mazzini, di Cavour e di Beccaria, avesse imparato a vivere con la civiltà anarchica di Bakounine.

Il comunismo, nella sua espressione più brutale di rivolta demagogica, pressava l'Italia, che per venticinque secoli aveva illuminato il mondo della sua civiltà e pagana e cristiana come una lampada ardente, a dissolversi in una forma di barbarie primitiva.

Il tremendo spettro della rivoluzione, rivoluzione del criminalismo affiorato dai sottostrati sociali da quattro anni di lotta, incalzava il popolo italiano uscito da tre anni di guerra sanguinosa e vittoriosa.

La classe della piccola borghesia e del piccolo popolo, che combatte la battaglia diuturna della vita, sola, nel silenzio delle maggiori classi dirigenti timorose e pavide, alzò la sua voce ed il suo braccio a difendere allora un passato pieno di nobilissima tradizione, a difendere il suo diritto morale, il suo grande patrimonio intellettuale, la sua sola grande ricchezza, conquistata a prezzo di sangue in un cinquantennio di Storia Italiana, diritti storici pagati con il martirio del Risorgimento.

E nacque il Fascismo; occhio per occhio, dente per dente! Lotta di vita e di morte combattuta e guerreggiata; i manipoli eroici crebbero, aumentarono, divennero falange, bagnarono di sangue le strade, i campi, le officine d'Italia e sul cuore dei morti parve nascesse un gran fiore tricolore!

Sulla terra d'Italia, il popolo italiano lasciò i suoi figli migliori nella nuova lotta dolorosa e sul nuovo Calvario della Patria fiorì la primavera di Roma imperiale!

Oggi, raccolti solennemente a riaffermare nel Fascismo una forma di progresso indefettibile, ma mutabile nel tempo e nell'elemento sociale, i fascisti siano austeri di parole e di opere. Sulla disgregazione di una società del passato si apre una nuova strada all'avvenire del popolo italiano; non, 'n certezza nel presente, perchè la oscurità del futuro può far ancora presagire dei giorni prossimi e grandi, ore che nella contingenza storica noi non conosciamo, ma di cui sentiamo che qualche cosa d'immenso sta per accadere!

Vigilare, fidenti nell'aspettazione perchè nell'ora in cui saremo chiamati, sia sempre accesa la fiaccola!

Vivi applausi coronarono la chiusa del discorso di Piacentini; la brava banda di Ronchis intonò la Marcia Reale e l'ottima banda del Balilla di San Vito al Tagliamento l'Inno a Giovinezza.

IL DISCORSO UFFICIALE

Difficile sarebbe seguire con esattezza il discorso dell'oratore ufficiale signor Zanello. Egli esordisce — con foga oratoria — dicendo come questo terzo anniversario della Marcia su Roma trovi tutto il Fascismo compattamente sorto, riunito sotto i suoi gloriosi gagliardetti, liberato da tutte le manovre del conservatorismo fiancheggiatore, isolato dagli antichi partiti, ma potente più che mai nella sua forza trascendentale. Polemizza con gli avversari dicendo che il combattentismo antifascista è quel tale combattentismo che si è ricordato di essere stato in trincea solo quando si trattò di esser nemici del fascismo. Ricorda che il Fascismo non è la forma di governo vagheggiata dal St. Simon, Babeuf, Fourier e da tutti gli altri filosofi illusi, ma bensì una forma di governo che va verso l'Impero!

Rammenta poi che mentre si celebra il terzo anniversario della Marcia su Roma, bisogna rivolgere il pensiero con tutta la gratitudine alla persona di S. M. il Re che con atto magnanimo proibì all'imbelle Facta, che le armi d'Italia fossero puntate contro le legioni di Benito Mussolini (applausi).

L'oratore, esaltanto poi la grande personalità del Duce, dice come nulla valga a diminuirlo, nemmeno l'atto di un Ministro degli Esteri di assoluta incomprensione quale si è dimostrato il Vandervelde!

Esaltando l'epopea della Marcia su Roma, da potersi raffrontare con gli eroismo di Mentana, l'oratore chiude con una alata perorazione.

La commemorazione ufficiale fu spesso interrotta da applausi ed alla fine l'oratore fu salutato da una lunga ovazione e vivissime congratulazioni.

Parla l'on. Tullio

Prende quindi la parola l'on. Tullio, il quale magnifica l'opera compiuta dal Fascismo, rinnovatore della coscienza nazionale.

L'oratore afferma che due sono i cardini dell'azione fascista, il profondo, inestinguibile amore della patria, che il fascismo vuole sempre più grande e rispettata nel mondo, degna erede di Roma imperiale, e lo spirito di disciplina che non deve essere soltanto legge per il partito ma norma assoluta a cui deve assoggettarsi l'intera nazione. Ricorda che la disciplina mirabile delle legioni romane diede ad essa la vittoria su tutti i popoli del mondo antico, e permise alla civiltà romana di diffondersi e regnare nelle più lontane terre. Chiude inneggiando al Duce del Fascismo, Benito Mussolini, ed alla persona augusta del Re, che riassume le gloriose tradizioni di eroismo e di lealtà di Casa Savoia.

Il suo dire è salutato da reiterati applausi ed alalà.

Alla fine della cerimonia, tutte le Sezioni, con ammirabile organizzazione, rientrano nelle proprie sedi, su un gran de numero di automezzi che erano a loro disposizione.

A Lestizza

Ecco il manifesto pubblicato dalla sezione del P. N. F. in occasione della commemorazione della Marcia su Roma:

Cittadini! Or sono tre anni, quando l'Italia aveva ormai raggiunto l'orlo dell'abisso, le quadrate legioni fasciste, dopo aver debellato l'idra bolscevica, entrarono audacemente in Roma eterna spezzando per sempre gli imbelli governi del dopo guerra, e Benito Mussolini, con senno e con mente acuta, iniziava la grandiosa opera ricostrutrice della Nazione.

Non fu il Fascismo una meteora passeggera, come avevano sperato i suoi nemici; il Fascismo che è fede profonda, che si identifica nel nome d'Italia, ebbe subito salde basi, nè valse a scuoterlo la gazzarra indecente della stampa avversaria che lungamente avvelenò il popolo italiano e screditò la nostra Nazione all'Estero; la speculazione sui cadaveri non ebbe l'esito tanto sperato. Il Duce, con mossa inaspettata, spezzò d'un colpo l'opera nefanda dei nemici e l'Italia marcia oggi invidiata e temuta, alla riconquista della gloriosa e insuperata civiltà di Roma.

La Milizia è un corpo disciplinato e ben organizzato e fa parte delle forze armate che hanno giurato fedeltà al Re: milioni di lavoratori della mano e del pensiero sono riuniti dalla stessa fiamma, dallo stesso intento di fare, col lavoro, più grande l'Italia.

Benito Mussolini, nostro Duce impareggiabile, l'uomo più amato e più odiato del mondo, sorretto dalla fede incrollabile delle disciplinate schiere dei gregari, lavora inesauribilmente, imperturbabilmente perchè i più alti destini d'Italia si compiano, ridonando utte le ali e tutti i canti alla vittoria.

E mentre il nostro pensiero ricorda i Ministri plenipotenziari di un recente passato mendicanti con voce piagnucolosa nei congressi internazionali i più sacrosanti diritti conseguiti con i più grandi sacrifici di sangue e le loro parole non avevano presa sui cuori incalliti degli stessi alleati, l'Italia, oggi, potente, disciplinata, laboriosa, guidata da mano di ferro, può assidersi, alla conferenza della pace in Locarno, arbitra, a fianco del più grande Impero del mondo, delle sorti d'Europa.

Camicie Nere! sono ingaggiate molteplici battaglie: quella del grano che ci redimerà dalla schiavitù straniera, quella della lira, che consoliderà la nostra potenza economica, quella contro la Massoneria che ci libererà dai suoi mostruosi tentacoli.

I segni della Vittoria non sono dubbi: marciamo disciplinati in file serrate, ricordando i nostri morti, che gloriosamente caddero nell'arduo cammino.

Viva il Re! Viva il Duce! Viva il Fascismo!

IL DIRETTORIO

A Nimis

Il sindaco dott. Fausto Verona nel terzo anniversario della Marcia su Roma, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! Il terzo anniversario della Marcia su Roma, per consenso di Popolo, assurge ormai allo splendore di concorde celebrazione Nazionale.

Perchè nella coscienza della nostra stirpe, rinnovata dai Martiri della Guerra e della Rivoluzione; nel rinnovato fervore di fecondo lavoro; nella saggezza ed austerità di inflessibili ed oneste leggi, tutti gli italiani veri e degni sanno di aver ritrovato la sola strada su cui una Patria forte può marciare sicuramente verso il suo avvenire di gloria e di prosperità.

Eleviamo orgogliosi e grati il pensiero a Dio che ci fece più nobili di ogni popolo; al Re, guerriero valoroso e Monarca saggio per secolare discendenza al Duce, che compendia il Genio, la Forza e la Volontà di nostra gente.

E bandiere, fiori e lumi alle nostre finestre dicano ai nemici, più degni di pietà che di odio, la nostra infinita esultanza in questo giorno, in cui ogni anno ci troverà più perfetti e più degni dei nostri imperiali destini.

Viva l'Italia!

A Lusevera

Ecco il manifesto pubblicato dal Direttorio della locale sezione del P. N. F.

Cittadini! Camicie Nere! Fascisti! Oggi ricorre il terzo anniversario della Marcia su Roma la memoranda data, in cui Benito Mussolini, cinto degli allori di Roma imperiale assumeva i poteri del Governo d'Italia.

La Patria fu salva. Ricardatelo, cittadini! Il Fascismo ha sgombrato le torve schiere dei politicanti, che avevano tratto a rovina l'Italia nostra, ha restituito alla nostra Nazione quel prestigio e quella dignità che figli di gloriosi padri avevano buttato nel fango.

Ricordatevelo! Il Fascismo è l'Italia, perchè la nostra terra è risorta per virtù del Fascismo, delle sue baldo Legioni, dell'opera sua, immensa, di ricostruzione.

Eja! Fascisti — Eja! Camicie Nere — Eja! Cittadini, dai nostri petti erompa vibrante, impetuoso, fervido d'infinito amore, caldo di fede possente, l'alalà all'invitto Duce Benito Mussolini. L'Italia è stata tratta dall'abisso, ricostruita, riassisa sulle basi granitiche della sua storia più che millenaria di dominatrice del mondo, per virtù del Fascismo.

Alalà. E' il terzo anno della Marcia su Roma. Il nemico è sconfitto, ed è pavido. Il Fascismo è invitto, e non teme.

Dal Brennero alla Sicilia e più in là, i gagliardetti al vento, ed a mille a mille, i Fascisti, col Duce, e con l'usbergo dell'Augusta Casa di Savoia, marciano impavidi e sicuri sulle vie che Roma imperiale ha segnato ai destini dell'italica gente.

Impavidi, perchè figli di Roma, sicuri della vittoria, perchè i gagliardetti sono anche lo scudo infrangibile della Religione Cattolica, che il Fascismo avvalora, e difende contro le deviazioni utilitarie e partigiane.

Fascisti, Camicie Nere, Cittadini — A noi! Viva il Re! Viva Mussolini! Viva l'Italia!

A S. Daniele

Giornata memorabile quella di ieri, che non sarà tanto facilmente dimenticata nè dai fascisti, nè da tutti coloro che vi parteciparono.

Il maltempo che per due giorni era imperversato ed anche sabato sera lasciava poco propizie speranze, ha voluto concorrere alla nostra celebrazione. Le prime ore del mattino ci dimostrano la nostra San Daniele addirittura tappezzata da manifesti e striscioni inneggianti alla data fatidica ed ai capi del nostro movimento.

Una ad una le abitazioni private ed i pubblici edifici esposero il tricolore.

Verso le ore 9, incominciarono a giungere i primi autocarri con i partecipanti alla celebrazione. I primi a giungere furono i rappresentanti dello Spilimberghese con alla testa gli infaticabili avv. Margarita e capitano Gerometta; poi le arterie stradali ci diedero per un'ora di seguito una infinità di fascisti e di simpatizzanti. Le vie della cittadina, fino all'ora dell'adunata, rigurgitano di camicie nere e di vessilli spiegati al vento.

La Banda di Madrisio elettrizzava l'aria con le allegre note di «Giovinezza»; i fascisti facevano coro alla Banda cantando ad alta voce.

Uno squillo di tromba fa convergere tutti i convenuti al posto fissato per la formazione del corteo. Tutte le rappresentanze intervenute trovano il loro posto assegnato in precedenza e in tempo relativamente breve il corteo è disposto in perfetto ordine.

Alle 10 precise il Fiduciario di Zona signor Job dà il via ed il corteo inizia la sua marcia per le vie della cittadina.

Notiamo nell'ordine: Banda di San Daniele; corona di lauro che verrà deposta ai piedi del monumento ai caduti; oratore ufficiale prof. Mazzocco; seniore Liuzzi del Comando della 63.a Legione; prof. D'Alessandro, fiduciari di zona di Spilimbergo e di San Daniele; Fasci e rappresentanze della Zona di Spilimbergo; rappresentanza della scolaresca di San Daniele; bandiere del Comune di San Daniele seguita dalla intera Amministrazione comunale e da tutte le autorità ed impiegati degli uffici statali e degli Istituti cittadini; bandiere e rappresentanze di tutti i Comuni del Mandamento; bandiere e rappresentanze numerosissime di tutte le Sezioni Combattenti del mandamento; rappresentanze numerosissime di mutilati di guerra; Società Operaia di M. S. di San Daniele; Società Operaia di Majano; Tiro a segno Mandamentale, Associazione Sportiva di San Daniele, Associazione commercianti e moltissime altre di cui ci è sfuggito il nome; Sindacati; Magistrale, Dipendenti Enti locali, Infermieri, Tramvieri, Fornaciai, Edili, Impiegati privati, Agricoli di Colloredo e Fagagna, Tessili di Carpacco o Dignano; Banda di Madrisio; Fasci al completo della zona.

Il corteo, al suono degli inni fascisti si snoda lungo le vie della cittadina tra due ali imponenti di popolo che a capo scoperto ha voluto rendere omaggio al fascismo qui convenuto.

Sul piazzale 4 Novembre il corteo si dispone attorno al monumento ai caduti per la deposizione della corona e per il rito fascista.

Mentre la corona viene deposta ai piedi del monumento, la banda di San Daniele suona le suggestive note della Canzone del Piave.

Quindi viene eseguito il rito fascista.

Il corteo si ricompone nel massimo ordine e risale nel centro della cittadina per il discorso commemorativo.

E poichè la folla presente non avrebbe trovato posto in teatro, si decide di parlare dal balcone della sede del Combattenti.

Appena la marea della folla si è messa a posto, il Fiduciario di Zona di San Daniele, signor Mario Job, dice brevi parole di plauso ai fascisti ed ai sindacalisti intervenuti, di saluto ai fascisti dello Spilimberghese e presenta l'oratore ufficiale.

Lo segue il capitano Gerometta della zona di Spilimbergo che pronuncia applaudite parole inneggianti alla data che si commemora.

Quindi inizia il suo dire l'oratore ufficiale. Riassumere l'alato discorso di Osvaldo Mazzocco è impossibile, perchè è un'orazione, e le orazioni non si possono riassumere se non guastandole. Diciamo solo che ebbe degli spunti e delle evocazioni commoventissimi tanto da strappare entusiastici applausi. In certi momenti il discorso assumeva la forma di un colloquio col popolo che rispondeva con un delirio di applausi. Parlò della via che seguirà il Fascismo per fare la Patria sempre più grande; esaltò il lavoro finalmente riconciliato con la Patria; fece intravvedere la futura Patria imperiale, grande e temuta nel mondo, coi suoi figli tutti riconciliati e tutti uniti in un sole supremo ideale. Terminò la commovente orazione con uno spunto che strappò applausi interminabili.

Finiti i discorsi ebbero inizio i canti della Rivoluzione, cantati gran voce da tutta l'immensa moltitudine presente.

La Banda di Madrisio svolse un bel programma e poi, ciascuno rientrò alle proprie sedi, tanto che a mezzogiorno le vie della cittadina erano quasi sfollate.

Nessun incidente si ebbe a verificare ad onta del grandissimo numero di intervenuti.

A sera, la sede del Fascio era illuminata a giorno presentando un magnifico colpo d'occhio.

A Tarcento

La Giunta Comunale fascista in occasione del terzo anniversario della marcia su Roma ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! La data memoranda della Marcia su Roma si celebra in tutta l'Italia con sempre maggior fervore. Con orgoglio d'Italiani con fierezza di fascisti celebriamo questo terzo anniversario constatando la progressiva ascesa del fascismo e la sua meravigliosa attività tutta consacrata a vantaggio della Nazione. Il Duce, che la Divina Provvidenza ha scelto a guida della nuova Italia, assecondato da collaboratori insigni, confortato dal consenso pressochè unanime di tutto un popolo di lavoratori tende alla meta prefissasi frangendo e superando ostacoli che gl'ingombrano la via. Ricordate, o Cittadini, ciò che accadde dopo il 10 giugno dell'anno decorso. Sembrava che una raffica tremenda si fosse scatenata contro il fascismo sì da abbatterlo in brev'ora. Tutte le opposizioni coalizzate per la cosidetta questione morale si eressero giudici contro chi per soverchia generosità ne aveva risparmiati i capi che avevano tratto sull'orlo della rovina l'Italia vittoriosa. Ma la natura condanna alla sterilità gl'ibridi connubi. Popolari a braccetto coi massoni, monarchici coi repubblicani, socialdemocratici coi comunisti, tutti insieme raccoltisi sull'Aventino minavano le nuove fortune d'Italia e si deliziavano fiutando vicino l'odor di cadavere. Ma è stata una atroce delusione la loro perchè l'ammalato preso in cura direttamente dal suo grande Medico trionfò in breve dal morbo che l'affligova e ne uscì più forte di prima. Dall'Aventino, salito con tanta spavalda tracotanza, si discende oggi vergognosamente dopo una aspra campagna di effetto assolutamente negativo, attiva soltanto per la denigrazione diffusa all'Estero sul conto del Governo Nazionale da qualche maggior esponente delle opposizioni.

E intanto il Fascismo prosegue ininterrottamente la sua marcia gloriosa. Assicurato il lavoro, e protetto contro le insidie il lavoratore, difeso il capitale senza del quale languirebbero le industrie, alla lotta di classe sostituita la collaborazione delle classi, tutelata viemmeglio la sanità pubblica e aumentata la produzione agricola colle grandi bonifiche ovunque in atto, aperte nuove strade ai traffici, restituiti in efficienza l'esercito e la marina; accresciuta in potenza l'aereonautica: le ali d'Italia trasvolano i continenti e gli oceani apportatrici di amicizie, segnacolo di civiltà, di grandezza, di forza. Lo straniero guarda, ammutolito ed ammirato a noi, quando non c'invidia; siamo finalmente rispettati, temuti e ricercati e tutto questo risultato devesi al Fascismo ed al suo impareggiabile Duce che Iddio protegga e conservi per lunghi anni all'Italia rinnovellata, per la grandezza dell'adorata nostra Patria.

Cittadini! la Marcia su Roma continua.

Viva l'Italia — Viva il Fascismo invincibile — Viva Benito Mussolini

Tarcento, 25 ottobre 1925.

La Giunta Comunale: dott. Montegnacco, sindaco — rag. Gino Mosca — cav. Pividori Giuseppe — cav. Ugo Ripari — Ottavio De Monte — geom. Morgante Aldo — Giuseppe Troiano — Assessori.

A Tolmezzo

L'Ufficio del R. Ispettorato Scolastico di questa città ci comunica la seguente circolare del R. Direttore Didattico di Tarvisio, prof. Gratton, che ha comunicata a tutte le scuole dei sette Comuni del suo Circolo dipendente da questa Circoscrizione di Tolmezzo:

« Per la ricorrenza del terzo anniversario della Marcia su Roma — 28 ottobre — dispongo che tutte le scuole del Circolo didattico abbiano vacanza.

« La memorabile data che si ricorda e che nella nostra storia segna il principio di una nuova era benefica (quella della restaurazione nazionale e della valorizzazione degli immensi sacrifici sostenuti dall'Italia nella guerra di liberazione) deve essere illustrata in una lezione speciale e solenne nella mattina del 28 corrente ottobre. Gli scolari abbiano contezza di tutte le benemerenze del Governo Nazionale Fascista; si ricordino delle tante benefiche riforme e specialmente di quella scolastica.

« Dopo la lezione, verso le ore 10, corteo per il paese e saluto alla bandiera.

« Le scuole si raggruperanno nel seguente modo: Camporosso, Coccau e Sobborgo a Tarvisio (adunata alle 9.30) — Malborghetto e Valbruna ad Ugovizza (adunata alle 9.30) — Fusine, Cave del Predil e Laglesie, ognuna da sè.

« Perciò le scuole di Camporosso, Coccau, Sobborgo, Malborghetto e Valbruna terranno la lezione commemorativa nel pomeriggio del 27 ottobre.

« I signori maestri capo-gruppi mi faranno avere la relazione sulla avvenuta celebrazione ».

A Palmanova

Ieri, come da disposizioni impartite dalla Federazione Provinciale del P. N. F., ebbe luogo la commemorazione della Marcia su Roma.

Alle ore 15, si trovarono convenuti nella maggior sala del palazzo municipale, cortesemente concessa dal signor Sindaco cav. uff. Attilio De Lorenzi, presenti alla cerimonia, le rappresentanze di tutti i Fasci del Mandamento, con i rispettivi gagliardetti.

L'adunanza riuscì solenne per numero e improntata alla grandezza dell'avvenimento da celebrarsi.

Il signor Giovanni Genta, segretario politico e fiduciario di Zona, prese la parola dicendosi lieto di adempiere lo incarico affidatogli e chiedendo nello stesso tempo venia ai presenti se, a causa dell'indisposizione da cui era stato colpito, non fosse per caso riuscito ad assolvere il proprio compito nel modo che avrebbe desiderato.

Egli quindi, col suo dire facile ed ornato, tratteggiò, con rapidi ma incisivi tocchi, lo svolgersi degli eventi dell'autunno 1922, dal memorabile discorso di Udine alla radunata di Napoli, alla marcia successiva, alla entrata trionfale in Roma ed alla presa di possesso di quel potere che era stato per troppo tempo detenuto non degnamente dai governi precedenti, pavidi ed inetti.

Ebbe parole di aspro biasimo per questi che, in ripetute occasioni, si erano trovati impotenti a dominare le masse e a tener alto il nome d'Italia.

L'oratore venne frequentemente e alla fine del discorso vivamente applaudito. L'assemblea sorse in piedi acclamando al Re quando il signor Genta ricordò l'episodio del rifiuto ad apporre l'augusta firma a quel decreto che, con la proclamazione dello stato d'assedio, avrebbe provocato la guerra civile nel paese; episodio che torna ad onore sommo di Vittorio Emanuele III, degno discendente dei Savoia, che non permise l'ulteriore mutilazione della vittoria.

Prima che l'assemblea si sciogliesse fu deciso l'invio al Segretario Provinciale generale conte Quintino Ronchi di un telegramma di devozione.

Da Gorizia e da altri centri della Provincia ci sono giunte diffuse relazioni sulla commemorazione della Marcia su Roma. Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandarne la pubblicazione a domani.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

COMPATTEZZA FASCISTA

(26). — Balilla, Avanguardisti, Milizia fascisti e fasciste, Sindacati, accomunati in una sola famiglia, partirono domenica 25 per Tolmezzo.

Durante il viaggio, d'andata e di ritorno, i canti fascisti si ripeterono incessantemente. A Tolmezzo fu assai notata la compatta falange gemonese. Il Commissario cav. Angeloni e il Segretario politico sig. Italo Bosello furono assai complimentati dal gen. Ronchi, per aver messo in efficenza un Fascio così numeroso e così pieno di vita.

Dopo una colazione consumata in fretta, fu presa la via del ritorno. I canti si successero ai canti, e le voci argentine delle fasciste fecero furori. Entusiasmo indescrivibile.

Non per ciò fu dimenticato di ricordare a Venzone, il martire Alfredo Giorgigini. Il signor Fabiani Federico, membro del Direttorio, fece fermare gli autoveicoli nel punto della strada, su cui avvenne l'imboscata comunista, che doveva costare la vita al giovane fascista. Un saluto romano, il grido di rito, un momento d'austero silenzio; questa la cerimonia in omaggio al Caduto.

Si riprende il viaggio e si giunge a Gemona attesi da altri fascisti e cittadini. La colonna per tre percorre la via sino alla sede, dove tra evviva fascisti si scioglie il corteo.

ALLA R. SCUOLA INDUSTRIALE

La Direzione della R. Scuola Industriale maschile e femminile avverte la scolaresca che le lezioni avranno principio col giorno 5 novembre p. v. Inoltre gli alunni sono pregati di trovarsi alla Scuola stessa il giorno 4 alle ore 8.30 con berretto distintivo.

GLI ARDITI VOLONTARI EX ALPINI a Cividale

Da qualche giorno gli ex scarponi volontari, independentemente dall'Associazione, si preparavano a partecipare alla chiamata dei commilitoni cividalesi.

Ieri tutto fu pronto: un gagliardetto portante le belle parole: «I volontari di Gemona», un automezzo e il saldo gruppo dei veri volontari, guerrieri della montagna. Erano essi soltanto; soli. Non avevano nulla a che fare col Consiglio dei politicanti consiglieri dell'A. N. A. E grande, certamente, deve essere stata la sorpresa dei tre, quattro ex alpini (compreso il presidente) della Sezione gemonese, quando si videro dinanzi, a Cividale, i gagliardetti volontari, belli e decisi a tutto rischiare, come in quel giorno solenne della partenza dalla stazione di Gemona verso le trincee delle Alpi carniche.

SI DIMETTE, SI RIMETTE...

L'ex alpino Cesarino Della Marina si dimise. I cittadini avevano sentito la notizia con piacere, e dicevano: «Ci voleva tanto a capirla!». La frase si andava ripetendo di bocca in bocca, quand'ecco giunge la contro notizia: «Cesarino ha sentito la paternale dal presidente e ha ritirato le dimissioni».

Non c'è che dire. E' giovane e buono, ma il carattere è ancora da latte.

Da TOLMEZZO

RIUNIONE dei Segretari Politici del Mandamento di Tolmezzo

(26). — Sotto la presidenza del Segretario di zona, cav. Radina-Dereatti e con la partecipazione dell'ing. Faleschini, segretario di zona per il Canal del Ferro, si sono riuniti in Tolmezzo i segretarii politici della Carnia.

Furono stabilite le modalità e date disposizioni per la celebrazione del 3.o anniversario della Marcia su Roma.

Provveduto alla risoluzione di alcuni problemi interessanti le singole sezioni, il cav. Radina-Dereatti, prospettò le disastrose condizioni dei mezzi di locomozione della Carnia e della necessità urgente di porvi riparo.

Dopo un'esauriente discussione fu approvato il seguente ordine del giorno proposto dal signor Arrigoni:

«I Segretarii politici della Carnia, Mandamento di Tolmezzo, udita la relazione verbale del Segretario di zona in merito alla unificazione delle Tramvie Val But e Val Degano, nonchè al riscatto della linea Carnia-Villa Santina, approvano l'iniziativa quale onore e onore del Fascismo e deliberano di nominare una Commissione di 3 membri per lo studio di detto vitale problema carnico. La Commissione potrà chiamare a far parte di essa altre persone tecniche e competenti in modo di poter raccogliere in breve tempo tutti i dati tecnici e statistici per giudicare i mezzi idonei e pratici per la risoluzione del predetto problema».

Procedutosi alla nomina della Commissione risultarono eletti per acclamazione i signori: ing. Galileo Conte — Menotti Aita — Francesco Arrigoni.

Fu infine approvato all'unanimità un altro ordine del giorno per chiarire gli equivoci che possono ancora sussistere fra Fasci e pubbliche Amministrazioni.

Da BAGNARIA ARSA

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

(26). — Domenica 25 ottobre il Consiglio Comunale di Bagnaria Arsa, ha tenuto una importante seduta.

Il Sindaco ing. Gaspari ha prima di tutto commemorata la balda gioventù rimasta vittima del dovere nel servizio per la Patria e nelle profondità del mare con la scomparsa del sommergibile «Veniero»: ad essa invia un commosso e reverente saluto.

Il Sindaco poi, a nome della Giunta, seguendo un sano principio d'Amministrazione, ha dato lettura al Consiglio delle questioni importanti da esse trattate nel secondo anno di vita, nei riguardi del pagamento delle tasse, nei riguardi dei pagamenti dei debiti ereditati dalle Amministrazioni precedenti, nei riguardi della liquidazione dei danni di guerra, nei riguardi della viabilità pubblica con la sistemazione di strade che ora vi uniscono la popolazione del Comune con quelle che un iniquo confine teneva prima della guerra affatto separate da essa, nei riguardi delle riparazioni ai Cimiteri Comunali, nei riguardi della sistemazione dei Corsi d'Acqua di Castions di Mure promossa dal dott. Carlo Franchi, nei riguardi dei miglioramenti al corpo degli impiegati e salariati per asicurare ad essi i mezzi per vivere pretendendo da essi un fedele servizio, nei riguardi delle scuole per le quali elogiò il corpo insegnante in seguito alla partecipazione alla Esposizione didattica di Firenze ed alla premiazione ottenuta, nei riguardi del Patronato per il quale ebbe parole di elogio per il Presidente dott. Gaspardis e per la segretaria signorina Virginia Damiani, nei riguardi dell'Asilo Infantile che la popolazione di Bagnaria istituirà a sue spese, nei riguardi infine del secondo concorso bandito dal Comune per la Battaglia del grano mettendo in evidenza l'opera del Governo fascista e del Duce Benito Mussolini fattosi patrocinatore del progresso dell'agricoltura, la prima industria d'Italia.

Chiuse il suo dire annunciando infine che nella serata il primo treno si sarebbe fermato a Sevegliano, diventata dopo lunghi anni di pratica con sacrifici pecuniari della popolazione della frazione e per l'interessamento di benemeriti cittadini, il Segretario politico del Fascio geom. Romolo Vidal, dell'on. Ravazzolo e del generale Ronchi, una delle stazioni della linea Palmanova-Grado.

Alla fine della lettura, seguita con viva attenzione del Consiglio, il cav. Alessandro Franchi elogiò il Sindaco ing. Gaspari per la chiara esposizione della ben intesa attività della Giunta a vantaggio del Comune.

Il Consiglio trattò poi argomenti di ordinaria amministrazione ed in seduta segreta nominò perito comunale il signor geom. Vasco Sommaggio.

Da TRICESIMO

PRO CURA MARINA

(26). — La famiglia del cav. Edoardo Tellini, ha offerto al Comitato pro Cure Marine L. 10 in morte di Sabina Gerussi e L. 10 in morte della signora Palmira Boschetti-Collautti.

LA PESCA DI BENEFICENZA e i festeggiamenti di domenica

Con una magnifica giornata e con largo e continuato concorso di pubblico dei dintorni e di Udine, si sono svolte domenica la Pesca di beneficenza pro Ricordo ai Caduti ed i festeggiamenti disposti dal Comitato.

L'acquisto dei biglietti si è protratto fino a tarda ora fra il più vivo interessamento della cittadinanza che ha avuto parole di plauso per la perfetta organizzazione della pesca per la quale va data lode principalmente alla Presidente N. D. Magda de Pilosio ed alla solerte segretaria signorina Maria Sbuelz.

Da IDRIA

IL NUOVO SOTTOPREFETTO

(26). — Dopo una lunga permanenza del cav. Fabioli quale reggente della locale Sottoprefettura, venne destinato dalla superiore autorità il cons. di Prefettura cav. Moretto a sottoprefetto di Idria.

Il nuovo Sottoprefetto viene a noi da Como, dove nella sua lunga permanenza s'è saputo acquistare la stima e la benevolenza di tutti, e perciò siamo certi che anche qui in breve volger di tempo potrà assicurarsi tutta la nostra stima e potrà contare sulla nostra fervida cooperazione e così da un lavoro basato su pieno accordo e piena compatibilità possa anche fornire questa cittadina industre.

Al nuovo Sottoprefetto vadano i nostri più sinceri saluti ed auguri.

Da CIVIDALE

LA BATTAGLIA DEL GRANO

(26). — Ricordiamo che domani sera 27 alle ore 20.30 in piazza del Duomo, verrà proiettata la film riferentesi alla Battaglia del grano, così bene ingaggiata.

Da SEVEGLIANO

INAUGURAZIONE DELLA FERMATA

(26). — La sospirata apertura all'esercizio della fermata di Sevegliano, Capoluogo del Comune di Bagnaria Arsa, sulla linea Udine-Grado ebbe luogo ieri sera, dopo pratiche iniziatesi circa otto anni or sono.

Dopo il tramonto la facciata del grazioso edificio della fermata veniva illuminata da una splendida stella di lampadine elettriche con i colori nazionali e lo stemma d'Italia, opera per la parte in legno dell'artiere Guido Verginio e per la parte elettrica del signor Cherubino Caprioli, consigliere comunale ed uno dei validi propugnatori della fermata. La spaziosa e bella banchina della stazione era fin dalla prima sera gremita di popolo festante che attendeva l'arrivo del primo treno proveniente da Grado.

Notiamo fra i presenti il Sindaco ing. Gaspari con il Segretario del Comune rag. Monico, gli assessori geom. Natale Vidal e Nicodemo Vidal, il Segretario politico del Fascio, geom. Romolo Vidal con tutti i componenti del Fascio, il Fiduciario politico di zona signor Genta, il segretario amministrativo del Fascio di Palma signor Cappa, il Segretario comunale di Palmanova rag. Facini, il maresciallo dei Carabinieri sig. Volpini, i consiglieri comunali cav. dott. Alessandro Franchi, signor Antonio Brugger, Cherubino Caprioli, che a nome del Comitato pro fermata, fa gli onori di casa. Funse da assuntore della fermata il valoroso mutilato di guerra di Sevegliano signor Cuccignatto.

Alle ore 18.35 il treno di Grado entrava maestoso in Stazione e subito dopo la fermata una gentile signorina del paese rompeva la tradizionale bottiglia di spumante sui repulsori della locomotiva fra gli evviva dei presenti. Al personale del treno, nel breve periodo di fermata, veniva offerto una tazza di vino spumante e veniva inneggiato dal Sindaco e autorità presenti all'avvenire della nuova Stazione e di Sevegliano. Molti cittadini di Palma, recatisi a Sevegliano per l'inaugurazione, salirono nel treno che poco dopo partì fra l'entusiasmo della popolazione. L'assessore geom. Natale Vidal rinnovò alla partenza del treno la rottura di una seconda bottiglia.

Così il Comune di Bagnaria Arsa, posto in mezzo ad una fertile e ridente pianura, con una popolazione operaia attiva ed intelligente, con le sue due fermate ferroviarie della frazione di Bagnaria Arsa, e della frazione di Sevegliano, sulle linee S. Giorgio-Palmanova e Palmanova-Grado, ottenute ambedue mercè la tenacia dei suoi figli attraverso difficoltà burocratiche e finanziarie, ha diritto di aspirare ad un sicuro e bello avvenire.

Dopo la festa furono inviati telegrammi a S. E. il Ministro Ciano, all'on. Ravazzolo, al vice direttore generale delle Ferrovie dello Stato G. U. ing. Tondelli, al Prefetto del Friuli, all'ing. comm. Gigli e all'ing. cav. Voghera.

Da CAMPOFORMIDO

NOZZE AUSPICATE

(26). — Sabato scorso col duplice rito civile e religioso hanno unito i loro destini la gentilissima signorina Zanis Cornelia ed il signor Francesco Ramotto, Sindaco di questo Comune. Testimoni all'atto funsero i signori: Fenili Francesco e Turrini Bortolo di Rodeano.

Dopo le celebrazioni, in casa della sposa, fu offerto un signorile rinfresco cui parteciparono numerosi invitati.

Sono stati pronunciati discorsi beneauguranti alla coppia felice che è partita per un lungo viaggio di nozze.

Al camerata Francesco Ramotto, ottimo fascista, fondatore del Fascio di Winnipech (Canadà) ed alla gentile e colta sua signora i nostri più sentiti e fraterni auguri.

Da S. DANIELE

UNA NOVITA'

(26). — Ieri le vie di S. Daniele vennero percorse da una trattrice «Art-Parr», guidata dall'amico Guido Piuzzi che ne fece acquisto per la motoaratura dei nostri campi.

Il pubblico mostrò di interessarsi moltissimo al funzionamento della macchina, tanto da indurre il signor Piuzzi a fare un esperimento. E questo avrà luogo mercoledì 28 corrente alle ore 14 in un campo di proprietà del signor Domenico Di Filippo nella località Zulins.

Interverranno alla prova tutte le autorità agricole del mandamento.

Da GRADISCA d'ISONZO

GRAVE INCENDIO

(26). — Ieri sera verso le venti, una casa colonica situata sul Mercaduzzo, di proprietà del signor Bertos Donato è stata quasi distrutta dall'incendio, scoppiato per cause ignote in una stanza accanto alla stalla dove v'era della paglia.

Prontamente accorsero volonterosi militari del 3.o Fanteria e del XI. Bersaglieri, che cercarono di isolare l'incendio.

Fu telefonato ai pompieri di Gorizia che arrivarono dopo breve tempo. Misero in azione un'autopompa che in breve spense l'incendio.

I rilevanti danni sono coperti d'assicurazione.

Da PREPOTTO

BUONA USANZA

(26). — La signora Anna Rieppi Di Lenardo e figli, per onorare la memoria del loro, rispettivo marito e padre, nel primo anniversario della sua morte, hanno offerto a questa Congregazione di Carità la somma di L. 200.

I preposti all'ente beneficato vivamente ringraziano.

Cronaca Udinese

La terza commemorazione della Marcia su Roma

La medaglia alle famiglie dei Martiri fascisti

La Segreteria del Fascio di Udine comunica:

In occasione del 3.o Annuale della Marcia su Roma, il Fascio di Udine solennemente consegnerà alle Famiglie dei Gloriosi Martiri del Fascismo Udinese, Pio Pischiutta — Edgardo Beltrame — Giovanni Gorin, la medaglia ed il Brevetto commemorativo della Rivoluzione.

La cerimonia si svolgerà in Piazza Umberto I. alle ore 10 antimeridiane alla presenza di tutte le Autorità.

Ai caduti fascisti

Oggi alle ore 13, partendo dalla Sede il Fascio di Udine si recherà a deporre sul Monumento dei Caduti Fascisti una corona di alloro a ricordo delle Camicie Nere offertesi in glorioso Olocausto per la Grandezza della Patria, e del Fascismo.

Tutti i Fascisti sono invitati ad intervenire.

Il Segretario Politico
Generale Q. RONCHI

Disposizioni per la cerimonia di domani

Alla solenne commemorazione della Marcia su Roma, indetta a Udine per domani sono invitate ad intervenire tutte le Istituzioni ed Associazioni Cittadine. La cerimonia si svolgerà nel modo seguente:

Dalle ore 9.30 alle 10 — Ammassamento delle Autorità, Fasci e Rappresentanze in Piazza Umberto I per la consegna della tromba e drappella alla Legione Tagliamento.

Dalle ore 10.45 alle 11 — Corteo da Piazza Umberto I al Castello, per via Manin, piazza V. E.

Alle ore 11 — Commemorazione nel Salone del Castello con orazione dell'on. Ezio Maria Gray.

In caso di pioggia la cerimonia della consegna della drappella avrà luogo alla stessa ora, in Castello.

Alla commemorazione dovranno intervenire i membri del Direttorio Provinciale, il Fascio di Udine e Sezioni del I e II Mandamento al completo e le rappresentanze dei Fasci del Circondario con gagliardetti.

Tutti i fascisti indosseranno la Camicia Nera sotto la giacca e decorazioni.

A cerimonia terminata tutti i fascisti rientreranno con sollecitudine alle proprie sedi.

AGLI UFFICIALI DELLA MILIZIA

Il Comando della Legione «Tagliamento» comunica:

I signori Ufficiali f. q. della Milizia sono invitati di trovarsi in grande uniforme il giorno 28 corrente alle ore 10 ant. nella Piazza Umberto I.o per assistere alla cerimonia per la consegna della Drappella alla I.a Coorte della Legione.

Il presente avviso serve per l'invito personale.

Disposizioni e inviti di Enti e Associazioni

COMBATTENTI

I reggenti la Federazione Friulana Combattenti, seguendo le direttive dei Triumviri i quali a nome dei Combattenti d'Italia hanno dichiarato di celebrare festa nazionale la data del 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma, nella ultima riunione hanno deliberato di partecipare in forma ufficiale alla cerimonia che si svolgerà in Udine e nei maggiori centri della nostra provincia.

A tale proposito ha diramato ordini alle dipendenti sezioni perchè alla celebrazione del grande fatto storico siano presenti con rappresentanza di vessilli e di uomini e concorrano a rendere più solenne la festa di esultanza del popolo italiano.

MADRI E VEDOVE

La locale Sezione della Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra invita i propri soci a trovarsi mercoledì 28 corrente alle ore 9.30 in Piazza Umberto I.o per partecipare alla cerimonia della commemorazione della Marcia su Roma.

NASTRO AZZURRO

Il Consiglio direttivo della Sezione Provinciale del Nastro Azzurro di Udine ha votato il seguente ordine del giorno:

«Presa visione della circolare 1375 in data 19 ottobre 1925 del Comitato esecutivo dell'Istituto, tenuto conto del carattere nazionale che la manifestazione del 28 ottobre (Marcia su Roma) viene ad assumere;

delibera di intervenire con il proprio labaro alla cerimonia che si svolgerà in Udine».

Invita pertanto tutti gli iscritti a trovarsi mercoledì alle ore 9 in Piazza Umberto I.o (Palazzo Agricola) per scortare il labaro e prendere parte alla solenne commemorazione.

MUTILATI E INVALIDI

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra della Sezione provinciale di Udine ha deliberato di rendere omaggio alla festa della valorizzazione del sacrificio della Patria partecipando ufficialmente alla festa del 28 ottobre.

Restano pertanto invitati tutti i soci a trovarsi alla Sede Sociale Casa del Combatente, mercoledì 28 ottobre alle ore 9.

SINDACATO RAPPRESENTANTI e viaggiatori

Tutti i soci sono invitati a trovarsi il 28 corrente mese alle ore 9 ant. presso la Sede, in Via Prefettura 10, per partecipare, con il gagliardetto, alla celebrazione del 3.o anniversario della Marcia su Roma.

FERROVIERI FASCISTI

Tutti i Ferrovieri fascisti della Sezione di Udine esclusi quelli precettati dalla Milizia Ferroviaria, hanno il dovere di partecipare alla cerimonia del 28 ottobre, III. anniversario della Marcia su Roma uniformandosi al programma diramato dal Segretario politico di Udine generale conte comm. Quintino Ronchi.

(Continua in quarta pagina).

Adunata alle ore 8.30 presso i locali della Sezione, al comando del signor Boschi Francesco, rappresentante delegato della Sezione.

BERSAGLIERI

In occasione del III. anniversario della Marcia su Roma, domani alle 10, in Piazza Umberto I., avrà luogo la consegna della Drappella alla I.a Coorte della 63.a Legione „Tagliamento » della Milizia volontaria.

La presidenza fa vivissimo appello a tutti i soci d'intervenire alla patriottica cerimonia onde rendere doveroso omaggio ai gloriosi militi della Sicurezza Nazionale. Adunata alle ore 9 presso la sede di via Belloni (Ancora d'Oro).

Solenni onoranze a Mons. dell'Oste

Ieri mattina una notevole rappresentanza di parrocchiani della Basilica delle Grazie, ha fatto omaggio al benemerito ex Parroco, ed ora Canonico metropolitano, mons. cav. uff. Pietro dell'Oste, di un magnifico e grande quadro ad olio riproducente alla perfezione la sua effigie nell'abito canonicale. Assieme al quadro fu fatto omaggio a mons. dell'Oste di un artistico album contenente le firme dei parrocchiani. L'album è un pregevole lavoro in pirografia su cuoio, opera squisitamente artistica delle signorine d'Orlandi. Il frontispizio interno reca un magnifico stemma miniato a colori della Famiglia dell'Oste e la seguente dedica:

Mons. PIETRO DELL'OSTE
Cav. Uff. della Corona d'Italia
dal MDCCCXCV al MCMXXIV
Parroco della Basilica
della Beata Vergine delle Grazie
nella prima anniversaria ricorrenza
della sua promozione
a Canonico della Metropolit. di Udine
premio
alle sue fatiche alla sua carità
queste sembianze
che mai si cancelleranno dal cuore
dei suoi figli spirituali
dei suoi amici
dei suoi poveri dei suoi orfanelli
presentano

Udine XXV - X MCMXXV

Alla simpatica e significativa cerimonia erano presenti il Vicario Generale mons. Quargnassi, il canonico monsignor Del Giudice, il Padre Priore Benelli, don Valentino Pigani, il cav. Marcelliano Canciani, il prof. Gasparini autore dell'artistico quadro, e i signori Agostino Modonutti, Davide Della Maestra, Giovanni Cantoni, don Angelo Venturini cerimoniere del Duomo ed altri. Avevano aderito alla cerimonia con nobili lettere i parrocchiani comm. ingegnere G. B. Cantarutti e comm. Giuseppe Biasutti.

In una sala della canonica si svolse il ricevimento, durante il quale il cav. Marcelliano Canciani pronunciò il seguente discorso:

« E' toccato a me il gradito incarico di presentare a Lei, Monsignore, questo ricordo dei suoi vecchi Parrocchiani. Bene essi hanno avuto occasione nei trent'anni da Lei vissuti in mezzo a loro di apprezzare lo zelo la parola sempre alta e benevole, a conforto di questa titubante anima umana. La Basilica delle Grazie, mercè la sua opera illuminata, si elevò al suo apogeo e visse i suoi migliori anni. Il decoro degli arredamenti, tanto da Lei curati, il buon gusto, la espressione degli alti sensi dimostrato in ogni circostanza, davano alle funzioni di quel luogo sacro una impronta di grandiosità e di severità che attiravano da ogni parte l'entusiasmo dei fedeli. E non valsero i tempi avversi a scemarne il suo entusiasmo; chè anzi trovarono in quel luogo un maggiore stimolo alla fede ed alla perseveranza sulla via del bene. Padre amoroso, fu l'angelo consolatore nel disgraziato tempo dell'invasione nemica. Seppe, con il suo tatto, accomunare vincitori e vinti, risparmiando a questi ultimi innumerevoli sevizie sofferte in altri paesi. Per l'incremento e l'importanza assunti dal Santuario in questo periodo di intenso e benefico lavoro ebbe il meritato premio di assurgere a Basilica ed ora, Ella, Monsignore, gode il meritato riposo, nel quale il suo animo, volgendosi indietro e guardando nel passato, ha di che godere. Monsignore, queste tenue ricordo dei suoi Parrocchiani le potrà testimoniare tutto il loro rincrescimento per il Suo distacco da essi, come pure il sentimento di devozione, di affetto e di attaccamento rimasti in fondo al loro animo, frutto della benefica e disinteressata opera svolta nell'esercizio di trent'anni delle sue funzioni. Voglia la Provvidenza conservarLa per lungo tempo ancora all'affetto dei suoi Cari, degli amici e della lunga schiera di ammiratori ».

Parlarono poi il Vicario Generale e, in fine, mons. Dell'Oste trovò commoventi e nobilissime espressioni di gratitudine che toccarono il cuore di tutti i presenti.

Seguì un suntuoso rinfresco offerto dal festeggiato a tutti i presenti.

Per l'Esposizione Regionale del 1928

La Società Alpina Friulana, perseguendo il suo programma di illustrare il Friuli con una serie di guide delle varie parti della Regione — il quinto volume delle quali sarà la « Guida di Gorizia e Val d'Isonzo », già sotto stampa presso il solerte editore Chiesa — si propone anche di pubblicare una nuova edizione del primo volume di queste Guide cioè la « Illustrazione del Comune di Udine », in occasione della Esposizione che si terrà nella nostra città nel 1928.

Il Presidente della Società, prof. O. Marinelli, ha avanzato questa proposta al Commissario del Comune, S. E. Luigi Spezzotti, ricordando che la prima edizione del 1886, diretta dal compianto prof. Occioni-Bonaffons, è da lungo tempo esaurita.

La nuova edizione, completamente rifatta sullo schema della prima, dovrebbe dimostrare con facili confronti, meglio ancora che un lavoro condotto ex novo e con diverse piante, i mirabili progressi compiuti da Udine in questi ultimi 40 anni, progressi in ogni campo, materiale ed intellettuale.

Auguriamo alla bella iniziativa il miglior successo, certi che non le mancherà il buon volere di sostenitori e di collaboratori.

Caccia tragica
Giovanotto ucciso per errore da una fucilata

Domenica mattina l'autoambulanza dei pompieri fu chiamata telefonicamente a Qualso per trasportare a Udine un giovane contadino gravemente ferito. Il trasporto fu effettuato con sollecitudine ed il ferito venne accolto nella Casa di cura Cavarzerani ove il chirurgo lo sottopose ad atto operatorio cercando con questo ultimo mezzo di strappare alla morte il disgraziato che presentava alla regione parietale destra una vasta ferita di fucile.

Purtroppo, il caso era disperato e, dopo l'operazione, i famigliari decisero di ricondurre il ferito a casa.

Quivi, la morte lo colse appena giunto.

Del tragico caso, che ha destato profonda impressione nella laboriosa popolazione di Qualso e dei vicini paesi, si hanno i seguenti particolari.

Domenica mattina il giovane scomparso, Domenico Fabris di Ferdinando, di anni 17, si era recato in un campo, presso al paese. Verso le 6 egli si trovava seduto dietro un covone di paglia, non si sa per che motivo. In quella due cacciatori, passavano lì vicino: essi scorsero qualche cosa che si muoveva presso il covone e pensarono si trattasse di una lepre, non immaginando che a quell'ora e quasi disteso a terra potesse essere invece un giovanotto. Uno dei due cacciatori, e precisamente certo Mauro Martin di Domenico, di anni 31, da Zompitta, puntò il fucile e sparò colpendo alla testa lo sventurato Fabris che si abbattè al suolo mentre dalla ferita gli fiottava il sangue.

In preda ad indicibile angoscia, i due cacciatori accorsero vicino al ferito prodigandogli i primi soccorsi.

Immediatamente furono avvertiti i suoi famigliari che lo trasportarono a casa con una barella, provvedendo subito a chiamare l'autoambulanza.

L'involontario omicida, dopo avere prestato assistenza alla povera vittima, si è dato alla latitanza.

Sul posto si è recato il vicepretore avv. Scandellari col cancelliere rag. De Angelis, per le constatazioni di legge.

Risposta al Fascio femminile
di Forni Avoltri

La contessa Elisa de Puppi, Segretaria dei Fasci femminili friulani, ha risposto col seguente telegramma a quello inviatogli dalla signora Dina Vidale, segretaria del Fascio femminile di Forni Avoltri:

« Grata gentile pensiero ringrazio fiera opera silenziosa ma fattiva improntata fede altissima Fasci femminili friulani. A voi, mie ferventi collaboratrici in questo fatidico anniversario Alalà ».

Per i lavoratori del Sindacato
Albergo e Mensa

Il Sindacato P. A. M. A. rende noto a tutti i lavoratori di Categoria che al 1. novembre una Commissione nominata dal Consiglio direttivo, si recherà in tutti i locali, per accertarsi se tutto il personale è munito del libretto-tessera come da comuni accordi presi fra datori di lavoro e questo Sindacato.

Il Segretario provinciale
Emilio Scarpa

Leggi sulle Cooperative
nelle terre annesse

La Camera di Commercio comunica che la « Gazzetta Ufficiale » del 23 ottobre corrente pubblicò il R. Decreto legge 7 agosto 1925 n. 1778, il quale estese alle provincie annesse, e salvo qualche limitazione, le leggi italiane riguardanti le Società Cooperative.

Unione italiana ciechi

La Sezione delle tre Venezie con sede in Udine, Palazzo Bartolini, invita tutti i propri soci ad intervenire all'assemblea ordinaria annuale che avrà luogo presso detta sede giovedì 29 corrente alle ore 10.30, per l'approvazione della relazione morale e finanziaria dal 1. ottobre 1924 al 30 settembre 1925.

Un nuovo negozio
in via Paolo Sarpi

Sotto i portici di via Paolo Sarpi al N. 16, i signori Mario Casteller e Giovanni Modonutti, che furono per lunghi anni l'uno direttore e l'altro viaggiatore della Ditta Contarini, hanno aperto una importante rappresentanza con deposito e vendita al dettaglio.

Domenica sera l'apertura era stata preceduta da una riuscitissima mostra nella vetrina ove si ammirava un magnifico assortimento di pellami finissimi di cuoi e di altre merci relative alla industria del cuoio e a quella della calzoleria. Data l'esperienza e la competenza dei due assuntori del deposito, i quali avvieranno quanto prima un laboratorio di tomaie, è facile prevedere all'iniziativa il più lusinghiero successo.

La Carovana è partita

La CAROVANA « CITROEN », proseguendo il suo itinerario, ha lasciato questa città ove ha portato, per breve tempo, una certa animazione ed un benefico movimento d'affari.

Essa è partita per portare in altre città la rinomata superiorità delle proprie macchine. Il suo successo non è stato platonico perchè ha raccolto la richiesta di diverse vetture ed altre nuove saranno ordinate senza alcun dubbio tra breve.

La varietà dei modelli, la loro eleganza, la loro comodità, hanno veramente sedotto i compratori; la dolcezza del comando e la robustezza del meccanismo, hanno accresciute la loro tentazioni.

Il prezzo modesto della macchina, le facilitazioni di pagamento, l'economia nel consumo e nella manutenzione, hanno determinata la loro preferenza.

Il successo che arride da vari anni alla « Citroen » è stato suffragato dai risultati ottenuti in questa città.

Il signor Antonio de Belgrado, Concessionario della Soc. An. Ital. AUTOMOBILI CITROEN a UDINE rimane a disposizione degli interessati che non hanno avuto il tempo di esaminare, a piacer loro, le vetture della Carovana per dimostrare che la vetturetta utilitaria ha ormai vinto una difficile battaglia e che realmente oggi l'Automobile « CITROEN » può vantarsi di aver vinto anche nel campo aspramente conteso delle competizioni commerciali.

Contusione con minaccia di frattura

Il dott. Bernardi, medico all'Ospedale Antonio Tofanin fu Giuseppe di anni 72, abitante in Via XXIII Marzo, fa legname, il quale aveva una forte contusione al braccio sinistro con probabile frattura al terzo inferiore.

Salvo complicazioni, guarirà in quindici giorni.

Il Tofanin si produsse la contusione otto giorno or sono cadendo a terra presso la sua casa.

Ferito da un'unghia

Umberto Masini fu Gio. Batta, di anni 44, da Cornino (Forgaria), nel proprio esercizio di osteria, in rissa, ricevette un pugno e rimase ferito all'occhio sinistro da un colpo d'unghia.

Ieri mattina fu medicato all'Ospedale Civile dal dott. Feruglio, che gli riscontrò una ferita lacera alla palpebra inferiore. Ne avrà per una quindicina di giorni.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del figlio caduto in guerra, commemorando la Marcia su Roma, il signor Pietro Bin, proprietario e conduttore della Trattoria « Al Americano », ha versato a beneficio della Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 500.

Plaudiamo al nobile gesto dell'egregio signor Bin.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pastina in brodo - Vitello in umido - Contorno.

Riso e fagioli - Polpette di carne - Contorno.

Vita Commerciale
Scioglimento di cooperative

La Società Cooperativa di Lavoro Edile di Latisana è stata sciolta; furono nominati liquidatori i signori: Marlotti Luigi fu Antonio, Gigante Giuseppe fu Antonio e Dose Eugenio di Lodovico.

— La Cooperativa di Consumo di Torreano di Martignacco costituita con rogito 22 ottobre 1921 notaro Conti, deliberò il proprio scioglimento nominando liquidatori i signori Liva Francesco, Del Do Luigi e Codutti Ernesto.

Fallimento

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 22 ottobre 1925 fu dichiarato il fallimento di Martinis Mario, commerciante di Caneva.

Fu ordinata l'apposizione dei sigilli agli assegnamenti tutti di spettanza del fallito.

Fu nominato Giudice al fallimento il signor avv. Pampanini cav. uff. Camillo e Curatore provvisorio il signor rag. Valle Antonio di Tolmezzo.

Furono fissati i giorni: 7 novembre per la riunione dei creditori; a tutto il 20 novembre per la presentazione dei titoli di credito; 30 novembre alle ore 14 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Cinema Teatro Eden
PIETRO IL GRANDE

Un pubblico distintissimo ha gremito iersera l'elegante ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele per bearsi del grandioso capolavoro PIETRO IL GRANDE.

La vita intima e sociale dello Czar di tutte le Russie, è passata in visione all'occhio dello spettatore con una nitidezza di quadri, con una variazione di scenari, con una maestosità d'assieme, che hanno conquiso e convinto gl'intervenuti. Il romanzo passionale di « Pietro il Grande » è una pagina delicatissima che commuove, il dramma tra l'affetto paterno e l'autorità dell'Imperatore, sono contrasti che profondamente toccano il cuore e l'anima.

Emilio Janning, nell'interpretare il grande personaggio si è assunto una responsabilità massima, ma la sua grande arte ha sorpassato i limiti; egli è il vero tipo, nato per questi soggetti; egli è un tragico che può con gloria stare a fianco di Zanoni, del defunto Ermete Novelli e di Gustavo Salvini; nomi che assieme al Janning formano la gloria della tragedia mondiale.

Fuori programma venne pure proiettata l'interessantissima attualità « La giornata del Pompiere » all'Arena di Milano nel settembre 1925. Tutti i pericolosissimi esercizi arei e di salvataggio vennero ammirati e riscossero la generale approvazione.

Oggi dalle ore 17 lo spettacolo completo viene replicato. Domani « Riccardo cuor di leone - Robin Hood ».

CINEMA VARIETÀ MODERNO
TRUST DEI FURFANTI

capolavoro di avventure. Fuori programma: « Piumi Jockey », ultra comico. Nel varietà: Gegè La eccentrica, Leo Lei, fine dicitore; Cacini, comico grottesco. Concerto orchestrale.

CRONACA SPORTIVA

Hellas di Verona b. A. C. Udinese 4 a 0

L'Udinese, sceso in terra di Verona, deciso a difendere a tutti i costi le sue « chances », ha subito una netta sconfitta. Solamente Lipizer si è salvato dal naufragio generale. Domani intratteremo i lettori sui svariati problemi interessanti l'A. C. Udinese.

U. G. S. Cividale - Pro Zorutti 1-1

CIVIDALE, 26.

L'annunciato incontro tra l'Unione Ginnastica Cividalese e la Pro Zorutti di Cervignano ha chiamato un folto pubblico sul nostro campo sportivo. La attesa vivissima non è stata delusa, perchè entrambe le squadre hanno svolto un giuoco animato e sapiente, quantunque a volte violento per colpa di ciascuno degli undici avversari.

L'arbitro, non troppo attento, si lasciò sfuggire falli frequenti, che indisposero il pubblico ed i giuocatori.

Tuttavia la partita non ha perduto affatto della sua bellezza. I due punti furono segnati nel primo tempo in seguito a belle trame intessute dalle due linee di avanti.

Più affiatata, la Pro Zorutti, vivace e audacissima l'U. S. Cividalese, le squadre si equivalsero e il punteggio ne indica abbastanza giustamente il reciproco valore.

Le squadre erano così formate:

U. G. Cividalese: Borcanaz — Cebochi — Marcolini — De Angeli — Novelli — Capellari — Virgilio — Adami — Moschioni — Aviani.

Pro Zorutti: Taverna I — Rupetti — Aita — Taverna III — Taverna II — Tarfoschi — Zanetti — Ietri — Scaramuzza — Ambrosio — Milocco.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 26 ottobre 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.4	753.2	754.1
Pressione al mare	763.4	764.0	765.1
Temperatura	11.3	15.8	13.8
Umidità (0-100)	78	54	63
Vento Direzione	NE	SE	ENE
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 19,2
Temperatura minima: 8,2
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 765, sulla Svizzera
Pressione minima: 740, sull'Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli e moderati orientali; cielo in prevalenza sereno; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 26. — (per telegrafo)
Francia 102.75 — Svizzera 486.50 — Londra 122.65 — America 25.34 — Berlino (marco oro) 6.357 — Austria 357 — Romania 11.90 — Belgio 115.60 — Spagna 360 — Praga 75.25 — Ungheria 0.0355 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 44.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.75.
Consolidato 5 per cento 90.90.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste
Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia
Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio
Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).
Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Linea Udine-Cividale.
Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.
Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.
Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.
Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado
Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).
(Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).
Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40

Linea Carnia-Villa Santina.
Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.
Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.
Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.
Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.
Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).
(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.
(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa
Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30.
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro
Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza
Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del Dut
Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli ».